

## Seduta dedicata all'ateneo: Focardi a confronto con i capigruppo **Gli universitari "invadono" il consiglio**



## Ecco gli interrogativi che avanza il partito attraverso il consigliere Massimiliano Perugini

# Dieci domande del Pd al Magnifico

*“Perché non ha mai chiesto al sindaco e a Bezzini di accompagnarla a Roma?”*

SIENA - “Per salvare e rilanciare l'Università, è necessaria una forte coesione tra le istituzioni locali e l'Ateneo al fine di rafforzare la nostra capacità contrattuale nei confronti del governo e di ottenere certezza sulle risorse straordinarie necessarie per garantire la continuità e l'attività e avere così il respiro necessario per attuare il piano di risanamento”, sono le parole di Massimiliano Perugini, consigliere del Pd in merito alla situazione dell'università. In sintesi sono i temi che oggi saranno affrontati durante il consiglio comunale. “Saremmo tutti molto felici se potessimo considerare già salva l'Università di Siena, ma così non sembra essere, visto che le affermazioni del Magnifico Rettore non sono fondate su atti amministrativi concreti - continua Perugini - Ci rivolgiamo a lui con il rispetto che riconosciamo alla persona e al ruolo che fin qui ha svolto, dal momento che attribuiamo un grande valore all'autonomia didattica, scientifica e gestionale dell'Università. Non spetta al Pd nominare, revocare e, tantomeno, giudicare gli organi dell'Ateneo. Quello che ci interessa è salvaguardare il più possibile i livelli occupazionali; mantenere alto il prestigio di questa istituzione; rafforzare il legame tra l'Università e la città e continuare a rendere Siena attrattiva per i giovani che scelgono di proseguire i loro studi dopo il diploma. Riteniamo indispensabile che l'ateneo arrivi a riformare il suo modello di governo, dal momento che anch'esso è stato causa del gravissimo indebitamento che oggi ne mette in discussione il futuro. Questo percorso va chiuso in fretta, visto anche che, con l'approvazione della riforma Gelmini, entreranno in vigore nuove disposizioni, tra cui la riduzione dei consiglieri di amministrazione fino a

un massimo di undici membri. Una volta che il nuovo statuto sarà stato approvato, è comprensibile che vi siano anche aspettative di nuove elezioni per il rettore. Quello che più interessa al Partito democratico, in questo momento, è la stabilità degli organi dell'ateneo e l'unità d'azione con le istituzioni. Nel contempo, è necessario fare la massima chiarezza su quanto è accaduto nell'ultimo anno, per sgombrare il campo da quelle strumentalizzazioni politiche con le quali le liste civiche hanno speculato cinicamente sul debito dell'Università senese”.

Per tutti questi motivi e per fare un po' di chiarezza intorno alla situazione dell'Università, Perugini rivolge dieci domande al rettore Silvano Focardi

1 Per quale motivo ha reso pubblico il disastro finanziario dell'Ateneo soltanto dopo due anni dal suo insediamento, presentando un primo bilancio con un deficit inferiore a quello reale?

2 Quando è venuto a conoscenza della reale situazione debitoria dell'Università, dovuta, come sembra, ad una gestione di bilancio poco trasparente, e perché non è intervenuto subito?

3 Può spiegare se la vendita del San Niccolò all'istituto Inpdap è davvero una scelta lungimirante o se l'affitto di 3,5 milioni l'anno che l'Università dovrà pagare renderà l'operazione vana in breve tempo?

4 Perché, nella riduzione del personale, l'Università è partita dai lavoratori giovani e precari, prendendo in considerazione solo in seguito il pensionamento o il prepensionamento dei docenti in età pensionabile e senza, peraltro, alcun atto concreto?

5 Il 5 agosto scorso la Banca Mps ha autorizzato una linea di credito

a sostegno dell'Università. Come mai il governo ha dichiarato che il ministero ha ricevuto la richiesta di autorizzazione solo il 18 settembre? Perché sono trascorse così tante settimane fra la stipula del mutuo e la richiesta di autorizzazione al ministero?

6 Le risorse che lei ha annunciato di aver ricevuto da parte del governo, ad oggi, non sono state ufficializzate né sancite da nessun atto concreto. Si tratta di un contributo straordinario o di un'anticipazione del Fondo ordinario per le Università per il 2010?

7 Perché non ha mai chiesto al sindaco e al presidente della Provincia di accompagnarla a Roma nel confronto con il governo? Non ritiene che così avrebbe avuto più forza contrattuale?

8 Perché al tavolo interistituzionale non ha mai partecipato una delegazione del Senato accademico, nonostante questo lo avesse richiesto espressamente più volte?

9 Quando pensa che sarà approvato il nuovo statuto e perché, secondo Lei, già quattro facoltà hanno votato contro?

10 Quali sono le cause che hanno determinato un deficit così spaventoso?



**Silvano Focardi** Oggi sarà in consiglio comunale dove si parlerà per ore del futuro dell'università di Siena